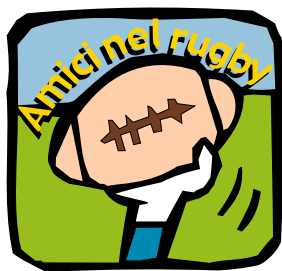


GAZZETTINO AMICI NEL RUGBY



MAGGIO 2025

NUMERO

20



**Gli AMICI nel RUGBY
a ROMA per ITALIA-IRLANDA**

GITA SOCIALE
A ROMA degli
AMICI NEL RUGBY

SEI NAZIONI 2025
VIAGGIO-FESTA-SOLDI

SEI NAZIONI 2025
ANALISI TECNICA

ELEZIONI
COMITATO PIEMONTESE

OCCHIO AL
REGOLAMENTO

L'ALLENAMENTO
SMART

25 ANNI DI
AMICI NEL RUGBY

CAMPIONATI
PIEMONTESI

SPIGOLATURE



AMICI NEL RUGBY

L'associazione "AMICI NEL RUGBY" promuove la pubblicazione del Gazzettino con lo scopo di favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra coloro che amano il rugby.

L'Associazione promuove inoltre:

- **Manifestazioni sportive**
- **Iniziative culturali** (convegni, seminari, stage, mostre e pubblicazioni)
- **Incontri conviviali** (pranzi sociali e terzi tempi, feste, viaggi culturali e sportivi)

Inviatemi suggerimenti, consigli e contributi scritti.

Aspettiamo le vostre idee

Benedetto Pasqua: benedetto.pasqua@fastwebnet.it

Mirio Da Roit: mirioelina@libero.it

Sito dell'Associazione "Amici nel Rugby":

<https://www.amicinelrugby.it/>

Per sostenere le nostre iniziative:

Quota Associativa: 50€ annua con bonifico IBAN
IT75V053 870101 200042 192968



REDAZIONE

Benedetto Pasqua, Giuseppina Iacono, Adriano Tosatto e Mirio Da Roit.

Collaboratori: Roberto Novarese, Pier Angelo Savio, Angelo Leggio, Mauro Tombolato e Massimo Janigro.

Disegni: Gaetano Costa, **Progetto grafico** Mirio Da Roit.

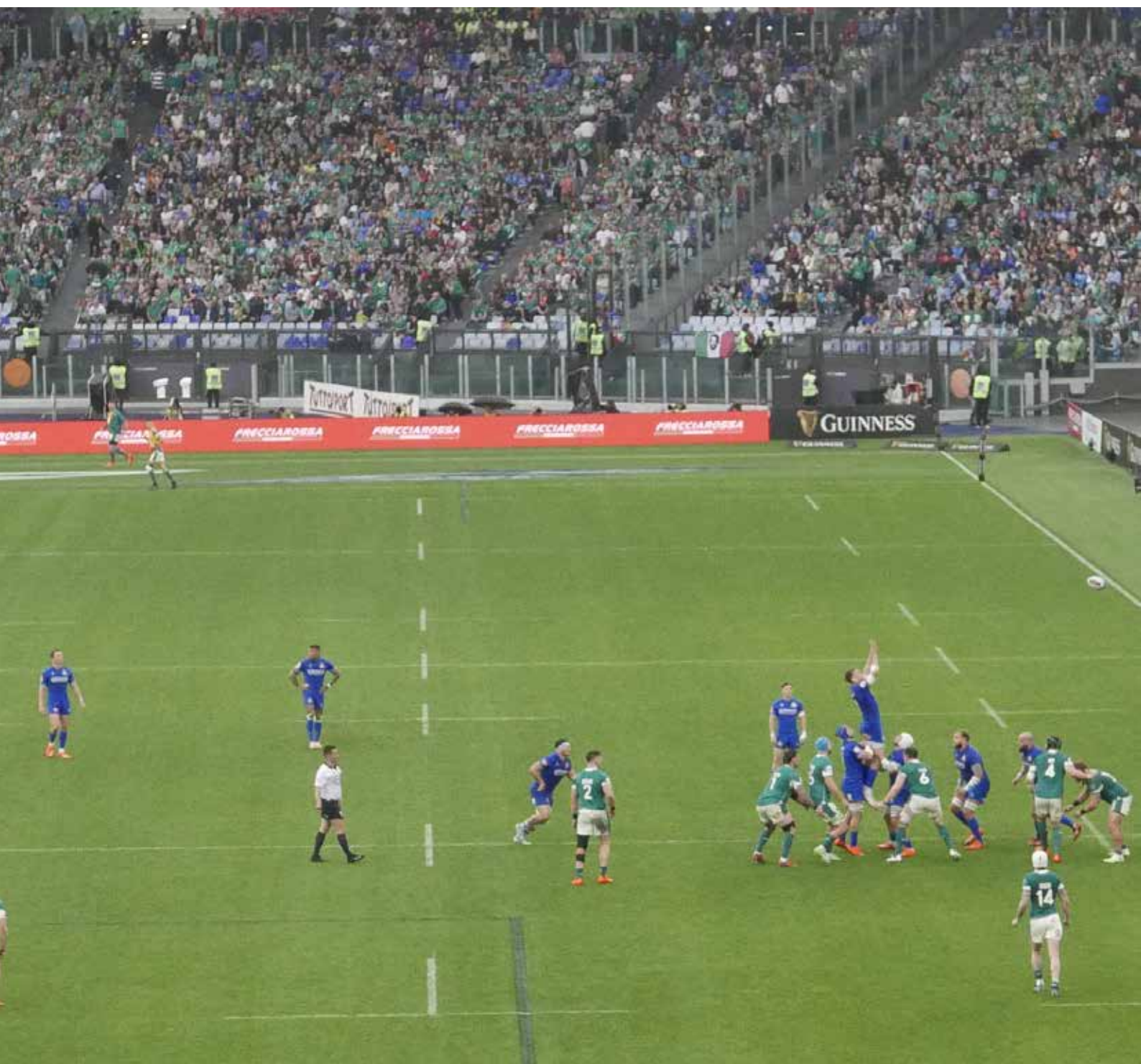
LA GITA SOCIALE A ROMA PER ITALIA-IRLANDA

Dopo un anno di pausa siamo ritornati a organizzare una gita sociale, con il consueto binomio (o quadrinomio?) partita + visita culturale, enogastro-nomica, ludica....

La meta è stata ROMA, l'occasione l'ultima partita del 6 nazioni, ITALIA-IRLANDA: la formazione in campo: in mischia Ugo-Mirio-Carlo, Aldo e Benedetto, mediano Adriano, tre quarti Lina, Giuseppina, Carla e Bianca.

La pianificazione delle visite culturali è stata accurata, con in programma Villa Giulia, palazzo Barberini con visita alla straordinaria mostra su Caravaggio, i musei Capitolini e passeggiata all'Appia Antica.

Abbiamo ampiamente approfittato della lodevole iniziativa della FIR che consentiva l'ingresso gratuito in molti musei ai possessori del biglietto della partita incluso un accompagnatore... (della serie, vuoi vedere che i rugbysti non sono così...primitivi)





Museo Etrusco di Villa Giulia

Uguale cura dedicata alla scelta delle attività pappatorie, alla ricerca di specialità romane come: carciofi alla giudia, scottadito, pasta amatriciana, carbonara, gricia, tonnanelli ecc.

Ovviamente la parte più goduriosa è stata la partita, con tutto l'entusiasmo che i tifosi, Italiani ed Irlandesi hanno manifestato allo stadio Olimpico e in tutta Roma; gli irlandesi certamente i più creativi, considerando la contemporanea festa di San Patrizio: lascio alle immagini la descrizione di tutta la giornata.



Poche parole sulla partita, buona la prestazione dell'Italia, sempre concentrata e organizzata soprattutto in difesa, le valutazioni tecniche del torneo le troverete in un articolo specifico di questo Gazzettino dedicato al 6 nazioni.

Voglio invece rimarcare quello che spesso sottovalutiamo: le settantamila persone allo stadio si sono divertite in una festa collettiva magnifica, lontana anni luce da vergognosi episodi tipici di altri sport (vedi il calcio).

Scrivo questo perché tutti noi vecchi rugbysti che abbiamo visto cambiare il rugby, con il professionismo, e le pay tv, manifestiamo molti dubbi su questa trasformazione, ebbene l'essenza del nostro sport è viva e destinata a durare.

Mirio Da Roit





Sei Nazioni 2025: di viaggio, di festa e di soldi

Questo pellegrinaggio laico che ogni anno accende l'Europa ovale

15 marzo 2025, Roma, Italia Irlanda allo stadio Olimpico. Non era solo una partita. Era una marea verde che travolgeva la città eterna. Più di 25.000 tifosi irlandesi hanno invaso la Capitale per l'ultima giornata del Sei Nazioni contro l'Italia, trasformando il sabato romano in un grande San Patrizio anticipato. A rendere tutto ancora più straordinario, la città era già pienissima per il Giubileo: irlandesi e pellegrini si mescolavano tra cori da pub e preghiere solenni, come già era accaduto con i tifosi gallesi qualche settimana prima. Un clima unico, irripetibile, dove il rugby diventava parte del respiro stesso della città.

Roma vestita a festa, con i pub pieni già dal mattino, le piazze colorate di verde, cori, risate e soprattutto rispetto. Il rugby, ancora una volta, ha mostrato il suo volto migliore: quello di chi viaggia non solo per vedere una partita, ma per vivere un'esperienza. Ed è qui che il Sei Nazioni mostra tutta la sua magia: tifosi di ogni provenienza, che magari nemmeno tifano per le squadre in campo, riempiono le città ospitanti. E così può capitare che a Italia-Galles incontri gruppi di rugbisti inglesi, a Twickenham per Inghilterra-Italia tifosi francesi e così via, ci si mescola... E poi romeni, georgiani, spagnoli, portoghesi: appassionati di rugby che, pur non avendo una loro nazionale nel torneo, si organizzano ogni anno per non perdersi l'atmosfera unica del Sei Nazioni. A volte penso che davvero l'importante sia partecipare, essere dentro questa grande festa itinerante!





E questo rito, questo pellegrinaggio laico che ogni anno accende l'Europa ovale, fa grandi numeri! In Italia, nel 2025, le tre partite casalinghe hanno richiamato quasi 200.000 spettatori, generando circa 7,5 milioni di euro solo di biglietteria. Numeri che, sommati all'indotto turistico – alberghi, ristoranti, trasporti – portano il conto a cifre davvero importanti. Già nel 2023 (nel 2024 abbiamo ospitato solo due partite), secondo la FIR, l'impatto economico per Roma era stato stimato in 37,2 milioni di euro, e quest'anno, anche grazie all'invasione pacifica irlandese, siamo andati ben oltre.

C'è la poesia, c'è la passione, l'amicizia, i viaggi... ma c'è anche un gigantesco giro d'affari. Il Sei Nazioni 2025 ha generato oltre 500 milioni di euro di volume complessivo (fonte: Calcio&Finanza), tra biglietteria, diritti televisivi (il torneo viene trasmesso, tra televisione e web, in quasi tutto il mondo) e sponsorizzazioni.



Tra queste, accanto al main partner Guinness, ci sono BKT e Sage, sponsor ufficiali del torneo, e realtà che investono stabilmente nel rugby italiano come Peroni: quest'ultima ha reso più viva l'esperienza romana allestendo il tradizionale "Terzo Tempo Village" al Foro Italico, con eventi musicali come il DJ set di Steve Aoki e gli Eiffel 65. L'investimento non è per nulla irrilevante e i tifosi internazionali apprezzano!

Non è la Coppa del Mondo di calcio, certo, ma è un risultato impressionante per un torneo con sei squadre, tutte europee. E si capisce che il rugby offre qualcosa di diverso: non solo lo spettacolo in campo, ma anche un'esperienza di viaggio, incontro e condivisione che pochi altri eventi al mondo – secondo me nessuno, ma diciamo pochi per mantenere il beneficio del dubbio – riescono a replicare.

Il Sei Nazioni è il torneo della sua gente. Non è solo vincere o perdere. È viaggiare, è conoscere, è brindare insieme, è confondersi tra i vicoli di Roma o le strade di Edimburgo, è trasformare una partita in un ricordo di vita. E se i numeri sono importanti, il valore umano è inestimabile. Camminare per Roma quel 15 marzo, vedere irlandesi, italiani e rugbisti di ogni dove mescolarsi tra cori, brindisi e risate, mentre i pellegrini percorrevano le loro vie in raccoglimento, è stato il promemoria perfetto di come il rugby riesca a inserirsi nel cuore pulsante di una città viva. Anche tra l'alcol e la baldoria, nessuno disturbava nessuno: le due anime degli ospiti di Roma – così diverse, riuscivano a convivere magnificamente.



Nel rugby, viaggiare per una partita significa molto più che vedere ottanta minuti di gioco. Significa far parte di una comunità internazionale che condivide gli stessi valori, ogni anno, da oltre un secolo.

Il torneo è stato magnifico anche quest'anno. Ci portiamo dentro il ricordo di bellissime partite, di stadi pieni, di un Olimpico finalmente pieno e rumoroso e di un'Italia che cresce anche fuori dal campo. Ci portiamo a casa i sorrisi dei tifosi, i numeri che fanno bene all'economia e, soprattutto, il ricordo che il rugby, prima ancora che uno sport, è una bellissima forma di incontro.

E ora, aspettiamo il prossimo Sei Nazioni. Per viaggiare, per tifare, per vivere. Per essere, ancora una volta, parte di qualcosa di grande.

A proposito... siamo a fine aprile e non è ancora uscito il calendario per il prossimo torneo, cosa strana. Voci di corridoio dicono che non si trovino ancora accordi sui diritti televisivi e i dividendi per le federazioni, poi c'è da trovare spazio anche per la Champion's Cup... Speriamo che la "corsa all'oro" non snaturi il Torneo....

Massimo Janigro



Sei Nazioni 2025: l'analisi tecnica del torneo

Un torneo vinto dalla Francia ma con più squadre candidate alla vittoria. Un rugby in evoluzione, sempre più spettacolare. L'Italia, solo nelle ultime partite ha mostrato un gioco all'altezza.

E' solo trascorso qualche mese dalla conclusione dell'edizione 2025 del Torneo delle 6 nazioni maschile ma ho ancora il ricordo dell'emozione che alcune partite hanno suscitato in me.

Ho gioito nel vedere segnare tante mete da azioni corali di gioco al largo o da spettacolari off-load (passaggi fatti mentre si è stati placcati). Sono rimasto soddisfatto nel vedere utilizzare il gioco al piede prevalentemente con lo scopo di superare le aggressive difese o di portare il pallone in zone meno affollate da avversari e non più, come in passato, per conquistare esclusivamente terreno o recuperare fiato. Sicuramente l'inserimento della regola sul fuorigioco, sui calci e la maggior attenzione degli arbitri a farla rispettare, ha avuto effetti positivi.

Insomma, ho avuto l'impressione di vedere un rugby in evoluzione sempre più spettacolare, ma ho ancora alcune perplessità. La prima è non riscontrare gli stessi criteri nel valutare, da parte degli addetti ai lavori, i placcaggi alti. La seconda è l'eccessivo tempo perso nell'organizzare la mischia ordinata. Infine, nelle "concussion" (colpi alla testa con sospetta commozione cerebrale), noto che non sempre vi è la stessa attenzione, da parte dei medici, verso entrambi i giocatori coinvolti nel contatto, ossia il placcato e il placcatore.

Le nazioni leader sono state quelle già viste nelle edizioni passate ma quest'anno si è aggiunta l'Inghilterra che ha sconfitto a Twickenham la Francia per un solo punto, in un incontro aperto sino all'ultimo secondo di gioco. Gli inglesi hanno solo perso con l'Irlanda a Dublino, ma nonostante la sconfitta (27 a 22) nella classifica finale sono riusciti ad ottenere la seconda posizione dietro la Francia e con solo un punto di differenza.



Foto dal sito <https://www.sixnationsrugby.com/it/m6n/notizia>

E le altre nazioni?

Chi ha deluso le mie aspettative sono state l'Irlanda e l'Italia:

La prima, rispetto all'edizione scorsa, non sempre è riuscita ad essere efficace nell'utilizzo della seconda e terza linea d'attacco, in particolare è stata meno consistente nel difendere (ha segnato solo 17 mete e subite 14, invece nel 2024 ne aveva segnate 19 e subite solo 7).

L'Italia ha fatto fatica a ritornare ad esprimere un gioco corale, mostrato nell'edizione precedente. Solo negli ultimi incontri, nonostante le sconfitte in entrambe le partite, ha mostrato un gioco all'altezza delle migliori (a Twickenham con l'Inghilterra 47 a 27) e a Roma con l'Irlanda (17 a 22) dove è riuscita a segnare una meta con 14 giocatori (per un cartellino giallo) e alla fine dell'incontro, benché rimasta con 13 giocatori (per un rosso), a non subire ulteriori mete.

La Scozia invece, anche se meno convincente rispetto alla scorsa edizione, ha confermato di essere sempre una squadra ostica che può fare danni anche alle migliori.

Infine il Galles la più deludente, dopo la sconfitta con l'Italia ha cambiato allenatore. Dopo di che ha subito reagito d'orgoglio mostrando con l'Irlanda e la Scozia segnali di ripresa ma è poi crollata a Cardiff nell'ultimo incontro con l'Inghilterra (14 a 68).

Cos'è cambiato rispetto alla precedente edizione?

Nel dare uno sguardo alle ultime tre edizioni, quest'anno c'è stato un maggior numero di nazioni candidate a vincere. Prima della Coppa del Mondo in Francia del 2023, l'Irlanda era la sola candidata che ha poi confermato le previsioni conquistando il "grande slam" (riconoscimento per chi vince tutti gli incontri). Quest'anno sui nastri di partenza le nazioni maggiormente quotate erano almeno quattro: l'Irlanda, la Francia, l'Inghilterra e l'insidiosa Scozia. Come ben sappiamo, dal punto di vista dell'intrattenimento, non avere in partenza una squadra forte favorisce maggior interesse ed affascina gli appassionati perché il risultato non è scontato.

Come accennato all'inizio, è stato un torneo che in alcune partite ha offerto spunti di gioco sia per gli appassionati che per gli addetti ai lavori. Alcune Nazioni si sono rinnovate e sono tornate a praticare un rugby che rispetta di più i principi di gioco. Intendo dire, utilizzano meno giocate prestabilite come la strategia di portare dietro il pallone nella seconda o terza linea d'attacco.

Cosa dicono i dati statistici?

La prima conferma emerge dalle tabelle delle classifiche finali delle ultime due edizioni. Il totale delle mete fatte da tutte le nazioni risultano ben 29 in più rispetto alla precedente (ed. 2025: Totale MF = 108 - ed. 2024: Totale MF = 79). Nel dare un veloce sguardo alle edizioni fino al 2020, sembra che quest'anno sia stata l'edizione con più mete segnate in assoluto.

Classifica finale del Sei Nazioni edizione 2025

Class.	Nazioni	Vinte	Pareggiate	Perse	Mete fatte	Mete subite	Punti fatti	Punti subiti	Diff. punti	Punti bonus	Punti Totali
1	FRANCIA	4	0	1	30	11	218	93	125	5	21
2	INGHILTERRA	4	0	1	25	15	179	105	74	4	20
3	IRLANDA	4	0	1	17	14	135	117	18	3	19
4	SCOZIA	2	0	3	16	14	115	131	-16	3	11
5	ITALIA	1	0	4	10	29	106	188	-82	1	5
6	GALLES	0	0	5	10	25	76	195	-119	3	3

Tabella tratta dal sito <https://www.sixnationsrugby.com/it/m6n/partite/2025/table>

Classifica finale del Sei Nazioni edizione 2024

Class.	Nazioni	Vinte	Pareggiate	Perse	Mete fatte	Mete subite	Punti fatti	Punti subiti	Diff. punti	Punti bonus	Punti Totali
1	IRLANDA	4	0	1	19	7	144	60	84	4	20
2	FRANCIA	3	1	1	13	14	128	122	6	1	15
3	INGHILTERRA	3	0	2	13	13	118	123	-5	2	14
4	SCOZIA	2	0	3	12	13	115	115	0	4	12
5	ITALIA	2	1	2	9	16	92	126	-34	1	11
6	GALLES	0	0	5	13	16	92	143	-51	4	4

Tabella tratta dal sito <https://www.sixnationsrugby.com/it/m6n/partite/2024/table>

Continuando la lettura di altri dati complessivi relativi alla situazione offensiva, emergono altre differenze: maggior metri guadagnati, più passaggi fatti (Passaggi totali), più capacità di andare oltre l'avversario che spesso offre anche opportunità di passaggi offload che, come sappiamo, sono quelli che mettono maggiormente in crisi anche le migliori difese.

Confronto di alcuni dati complessivi dell'edizioni del 6 Nazioni 2024 e 2025

	Punti fatti	Mete fatte	Mete trasformate	Calci punizioni	Metri guadagnati	Passaggi totali	offload	Andare oltre difensore	Gioco al piede
Ed. 2025	829	108	79	44	12244	5009	226	187	900
Ed. 2024	689	79	61	54	11610	4643	202	156	885

Da alcuni dati più dettagliati delle singole Nazioni, emerge che chi ha adottato un rugby tattico e di adattamento sono state la Francia e la Scozia. Ovviamente, la prima classificata, la Francia, è riuscita ad essere più efficace nel concretizzare il guadagno territoriale segnando più mete e subendone di meno rispetto a tutte le altre Nazioni. La seconda nei dati statistici, la Scozia, risulta efficace nei passaggi, negli offload e nell'arrivare prima nei raggruppamenti ma con qualche difficoltà nel portare il pallone in meta (solo 16).

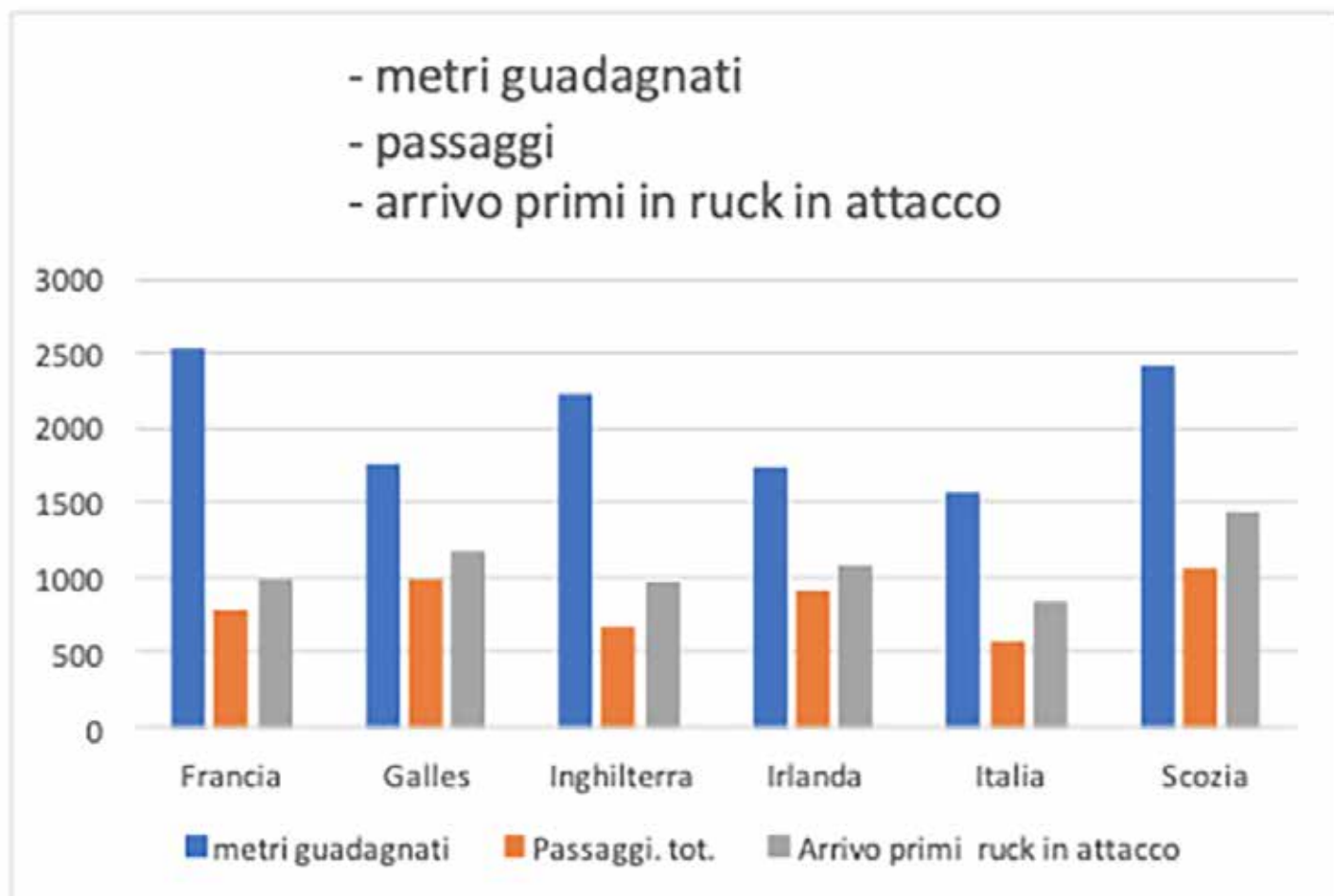
Gli altri dati sugli aspetti difensivi disponibili, non sono di grande aiuto. L'unico dettaglio rilevante è quello relativo "all'arrivare prima nel ruck in difesa" che evidenzia che la Francia sa primeggiare anche in questo aspetto del gioco.

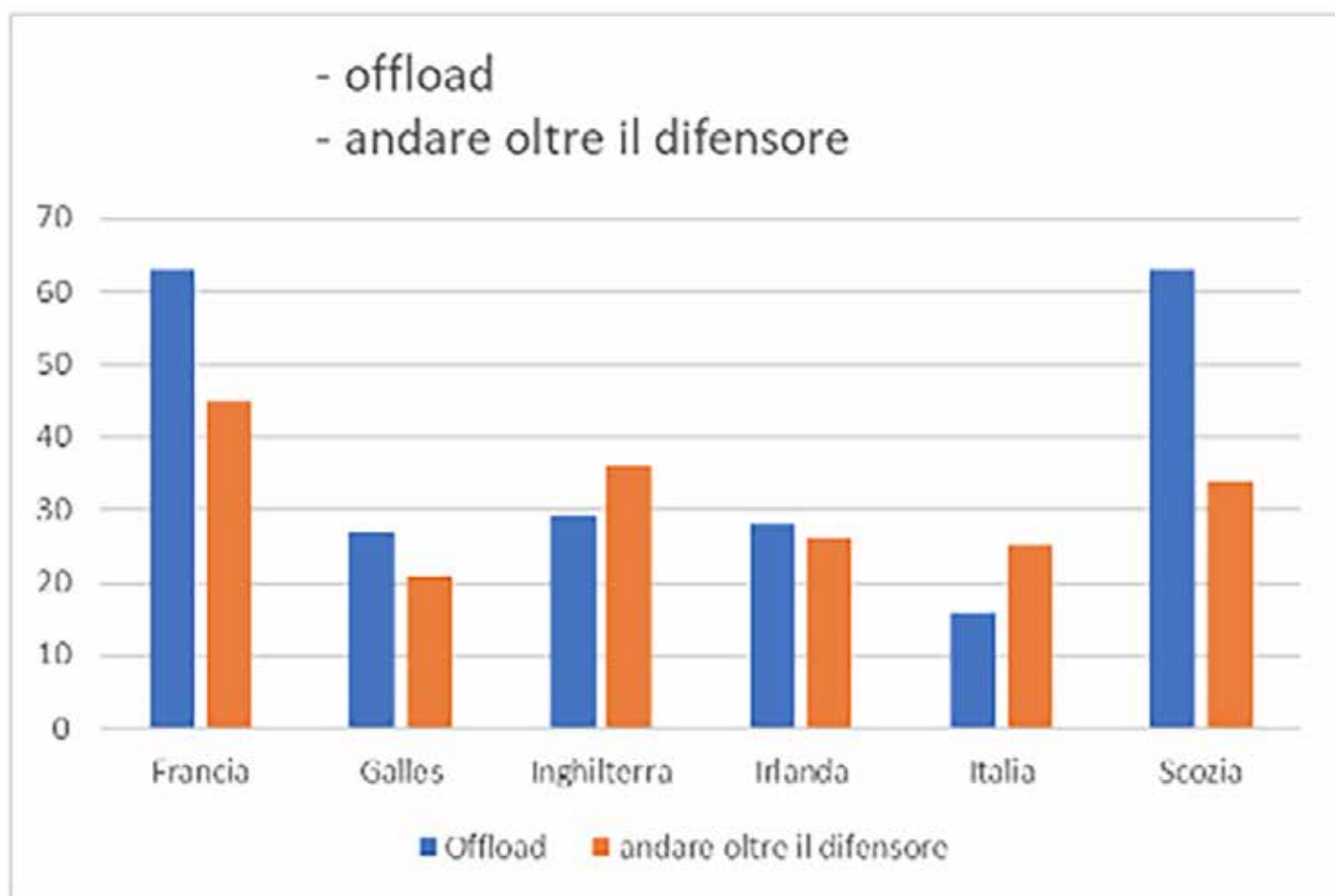
Alcuni dati statistici dell'edizione 6 Nazioni 2025

Ed. 2025	aspetti offensivi					aspetti difensivi			
	metri guadagnati	Passaggi totali	Off load	Oltre il difensore	Arrivo primi in ruck	Placcaggi fatti	% Placcaggi. efficaci	Arrivo primi in ruck	Rubate Punti incontro
Francia	253,03	774	63	45	990	631	85,7	407	15
Galles	176,53	991	27	21	1181	667	85,9	326	3
Inghilterra	222,12	671	29	36	977	584	81,4	363	25
Irlanda	173,74	920	28	26	1089	579	81,1	375	14
Italia	157,34	581	16	25	842	697	83,1	402	11
Scozia	241,73	1072	63	34	1445	509	87,6	338	19

Tabella tratta dal sito <https://www.sixnationsrugby.com/it/m6n/stats/2025>

GRAFICI SU ALCUNI ASPETTI OFFENSIVI DEL TORNEO SEI NAZIONI 2025





Le nuove generazioni scalpitano

Infine, non ho l'abitudine di mettere sotto la lente un solo giocatore. In uno sport di squadra duro e impegnativo come il rugby se i protagonisti in campo hanno dato il massimo, tutti sono da elogiare. Ma Louis Bielle-Biarrey ala delle Francia, ha solo 21 anni e ha magnetizzato i tifosi. In questo 6 Nazioni ha varcato la linea di meta otto volte. Lo ha fatto utilizzando passaggi al momento giusto, calci intelligenti in avanti con rimbalzi imprevedibili e una velocità implacabile. Ha la fortuna di avere compagni di squadra di livello mondiale a guidarlo, tra cui Matthieu Jalibert, Antoine Dupont e Thomas Ramos. Riporto le sue parole sui compagni estratte dal sito del Six Nations.

"Giocare con quei tre è incredibile. Ma ce ne sono anche altri. Questi ragazzi hanno un istinto speciale per il rugby: vedono tutto prima degli altri. Così, quando sei nel posto giusto, il pallone arriva, e arriva perfettamente. Questo rende il gioco molto più semplice"

Buon rugby a tutti.

Adriano Tosatto

Sito consultato <https://www.sixnationsrugby.com/it/m6n>



I GIOCHI NELLE ELEZIONI DEL COMITATO PIEMONTESE

È stato eletto Sergio Manto proposto da una cordata di società che però non riesce ad eleggere tutti i suoi consiglieri. Nel segreto dell'urna l'esclusione a sorpresa del candidato del CUS Torino dal consiglio.

A marzo '25 si sono tenute le elezioni per la nomina del nuovo Presidente del Comitato piemontese della FIR e del suo consiglio.

La presenza di un unico candidato presidente poteva dare l'idea di un accordo di tutte le società e di una convergenza su obiettivi comuni. La presenza all'assemblea elettiva di 20 società su 26, l'assenza di dichiarazioni di voto che manifestassero apertamente dissensi o anche dubbi, lasciavano credere che ci fosse un'ampia maggioranza.

La votazione dell'assemblea ha mostrato una realtà diversa.

Ma torniamo agli inizi di questa vicenda.

Su iniziativa del CUS Torino, veniva proposto come presidente l'architetto Sergio Manto attorno al quale si costituiva una cordata di 6 società: Biella, CUSPO, San Mauro, Gattico (NO), Collegno, CUS Torino. Le quali decidevano di proporre una lista di sei candidati a consiglieri del Comitato Piemontese: Ambrosini, Gremmo, Di Benedetto, Fusco, Giacomini, Peila. Le altre società, sembravano comunque convergere sul presidente proposto da questa cordata.

Ma la votazione ha dimostrato ben altro: l'architetto Sergio Manto prendeva il 63% dei votanti, una maggioranza ben lontana dall'unanimità. Senza dubitare delle sue qualità e delle sue competenze, (vedere il profilo del nuovo presidente) la mancata presenza ai diversi incontri preparatori e alla stessa assemblea elettiva (per problemi di salute) non lo ha sicuramente favorito.

A diverse società è parso di scegliere a scatola chiusa.

A quel punto i giochi si sarebbero fatti con la nomina dei consiglieri: i 6 candidati presentati dalla cordata delle società proponenti il nuovo presidente, sarebbero stati eletti?

Il patto tra queste società disponeva di un bel pacchetto di voti: oltre il 40% dei votanti. Una base solida su cui contare. Ma nel segreto dell'urna è stato evidente che questo patto è stato da qualcuno tradito e di quei sei nomi solo 3 sono stati eletti: Gremmo (97% dei voti), Ambrosini (93.9%), Giacomini (72%). Mentre sono stati eletti 3 candidati diversi: Cremonini (67%), Sirigu (62,4%), Drago (56,6%).

L'esclusione più rilevante è stata quella di Salvatore Fusco, dirigente del CUS Torino, società leader in Piemonte, che con il suo 33% prendeva molti meno voti della lista che sosteneva la sua candidatura. Un'esclusione che potrebbe dimostrare la volontà di impedire alla società universitaria di avere una sua maggioranza in consiglio. A mio parere, se questo era lo scopo, sarebbe stato più corretto che tutto ciò fosse stato fatto alla luce del sole, attraverso dichiarazioni di voto ed interventi.

Credo che non sia corretto stipulare accordi per poi tradirli nel segreto del voto e, dal conteggio dei voti, sembra che sia ciò che è avvenuto. Un doppiogiochismo di qualche dirigente della peggiore politica che non fa bene al rugby piemontese e a quei valori di cui il rugby è il portatore. Così si avvelenano i pozzi e sarà veramente complicato trovare accordi e sinergie tra le società.

Speriamo che si sia trattato di un incidente di percorso che non pregiudichi l'operato del nuovo Presidente e del suo consiglio.

Benedetto Pasqua

IL PROFILO DEL PRESIDENTE SERGIO MANTO

L'architetto Sergio Manto è il Presidente del Comitato Regionale Piemontese Rugby, eletto con il 63,7% dei voti durante le elezioni tenutesi il 1° marzo 2025. Con oltre trent'anni di esperienza nella gestione di grandi opere pubbliche e una carriera sportiva nei ranghi del Torino Rugby negli anni '70/80, Manto ha presentato un programma innovativo e orientato alla crescita del movimento rugbistico regionale.

Il suo piano si articola su dieci punti chiave, tra cui:

- **Supporto tecnico ai club**, con la creazione di uno sport facility hub per la gestione degli impianti e l'accesso a fondi europei e regionali.
- **Promozione e sviluppo**, attraverso eventi di formazione e iniziative per avvicinare i giovani al rugby.
- **Comunicazione e rapporti istituzionali**, con l'introduzione di un portale unificato e tavoli di confronto con le amministrazioni locali.
- **Eventi e marketing**, puntando su appuntamenti internazionali e strategie di sponsorizzazione condivise.

Manto ha dichiarato di voler costruire un rugby più forte, inclusivo e sostenibile in Piemonte, trasformando il comitato in un motore di crescita per i club e gli atleti del territorio!



Il nuovo presidente del Comitato piemontese (in basso, Il primo a sx) ai tempi della sua militanza nell'Ambrosetti Torino Rugby, 1975



LA COMUNICAZIONE DELL'ARBITRO

Sovente quando vado a vedere una partita di rugby, sento gli spettatori chiedersi cosa e per quale motivo ha fischiato l'arbitro; le regole del nostro sport sono infatti molte, non semplici e sempre in continua evoluzione ed il modo in cui comunica l'arbitro è ampio. Ma come comunica un arbitro di rugby durante una partita? Sono tre i modi che vengono utilizzati:

- Gestuale
- Verbale
- Con il fischietto

Il metodo principale con il quale l'arbitro comunica le proprie decisioni è la gestualità, che comprende gestualità primaria e gestualità secondaria. La gestualità primaria indica il tipo di provvedimento preso:

- Calcio di punizione
- Calcio libero
- Mischia
- Vantaggio
- Meta

Con la gestualità secondaria l'arbitro specifica il motivo della decisione presa e viene utilizzata dopo quella primaria ad eccezione della segnatura di una meta dove la gestualità secondaria non è mai presente. Ad esempio nel caso di un in avanti l'arbitro fischierà, indicherà la mischia con la gestualità primaria ed il motivo della decisione con la gestualità secondaria accompagnata dalla spiegazione a voce (e qui entra in gioco la comunicazione verbale) della causa che ha spinto l'arbitro a fermare il gioco.

La comunicazione verbale si divide in due aree:

- Preventiva
- Esplicativa

Con la comunicazione verbale preventiva l'arbitro fornisce ai giocatori indicazioni chiare e sintetiche per fare in modo che il gioco continui e non si debbano assegnare penalità. Gli esempi sono innumerevoli: "Lascialo" riferito al placcatore che deve rilasciare il giocatore placcato, "Ruck o Maul" per indicare l'inizio di una specifica fase di gioco. Questo tipo di comunicazione verbale, per fare in modo che sia uniforme, chiara e sintetica è codificata: quindi nella stessa situazione di gioco tutti gli arbitri dovrebbero utilizzare la medesima comunicazione verbale, come nel caso della formazione di una mischia dove le indicazioni sono sempre le stesse: "Bassi, lega, via". Con la comunicazione verbale esplicativa vengono spiegati i motivi della decisione presa in campo: non mi dilungo molto su questo aspetto, gli arbitri internazionali sono tutti microfonati e mi sembra siano sempre tutte chiare le spiegazioni che forniscono quando il gioco viene fermato.

Con il fischietto l'arbitro inizia e ferma il gioco ed apparentemente sembra il modo di comunicare più semplice, in realtà nasconde molte sfaccettature. Per modulare il fischio gli arbitri di rugby utilizzano un fischietto diverso rispetto agli arbitri di altri sport come ad esempio calcio e basket. L'Acme Thunderer 58,5 in metallo: questo fischietto ha un suono notevolmente più basso rispetto ad un modello Fox 40 (quello utilizzato nel calcio e nel basket) che ha un fischio ad alta tonalità e, ad esempio, per questo motivo viene utilizzato anche dai bagnini.

Con il Thunderer 58,5 il fischio può essere modulato, si può abbassare il suono inclinando il fischietto verso il basso, pizzicando i lati o mettendolo più in profondità nella bocca. L'indicazione di massima è quella di utilizzare un fischio corto e non forte quando si assegnano mischie ed un fischio forte e prolungato in caso di calci di punizione.

Ma visto che il Thunderer 58,5 ha un'ampia gamma di possibilità di fischio negli anni sono nati i suggerimenti più curiosi e divertenti come ad esempio quello di utilizzare un fischio "gioioso" in caso di una meta assegnata o quello di fischiare "come un treno a vapore" in caso di una rissa in campo: devo ammettere che questa seconda indicazione mi è stata utile in diverse occasioni perché quando fischi forte nelle orecchie ad un giocatore impegnato a "chiarirsi" con un avversario lo disturbi nella sua azione ed in un caso in particolare ricordo bene lo sguardo di un giocatore che smise di "dare carezze" ad un giocatore avversario e si girò guardandomi innervosito perché infastidito dal fischio forte.

Non me ne preoccupai: avevo infatti raggiunto il mio scopo, quello di interrompere la rissa.



Quindi, ricapitolando: durante il gioco si forniscono comunicazioni verbali, magari si assegna un vantaggio indicandolo con la gestualità primaria, con quella secondaria e con la comunicazione verbale.

Se il vantaggio non si concretizza si assegna un calcio di punizione e si ferma il gioco con un fischio forte e prolungato, con la gestualità primaria si indica la squadra che ha diritto a battere il calcio di punizione, con la gestualità secondaria si chiarisce il motivo per il quale è stato data la sanzione, contemporaneamente si comunica verbalmente la decisione presa, ad esempio "numero 8 rosso, entrata laterale in maul".

Può essere che il calcio di punizione venga giocato rapidamente, si continua a fornire indicazioni verbalmente e si conclude con un fischio "gioioso" se la squadra va in meta.

Ora, forse, mi auguro sia un po' più chiaro cosa significa comunicare per un arbitro di rugby

Pier Angelo Savio



L'ALLENAMENTO SMART

In un mondo in cui sembrano prevalere teorie ascientifiche in tanti campi, desidero portare alla vostra attenzione alcuni contributi scientifici utili a migliorare i nostri metodi di allenamento.

Nel mondo dell'allenare rugby molte metodologie sono state sviluppate, anche dalla FIR, per venire incontro a ciò che la scienza in campo didattico, psicologico e neurologico ci suggerisce. Tuttavia si continua a vedere bambini ed adolescenti ma anche giocatori adulti, allenarsi con metodologie obsolete.

Il primo contributo viene da uno studio, condotto dal professor Wolfgang Schollhon dell'università di Gutenberg¹, che pone alla nostra attenzione la problematicità degli allenamenti ripetitivi, finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento della tecnica individuale. Lo studio riporta un test condotto su atleti di badminton che si allenavano per la battuta. Nel test si chiedeva di allenare alla battuta con diversi metodi: la ripetizione con traiettorie delle palle sempre uguali o un allenamento con battute e traiettorie delle palle sempre diverse (allenamento differenziale). L'analisi con EEG delle aree del cervello che si attivano mostra la maggiore attività del cervello nell'allenamento differenziale: zone somato-sensoriali, dell'attenzione e cognitive, zone che nell'allenamento ripetitivo sono poco coinvolte. Le variazioni dell'allenamento: ripetere senza ripetere, sono più efficaci nell'attivare molte più zone del cervello che presiedono a molteplici funzioni.

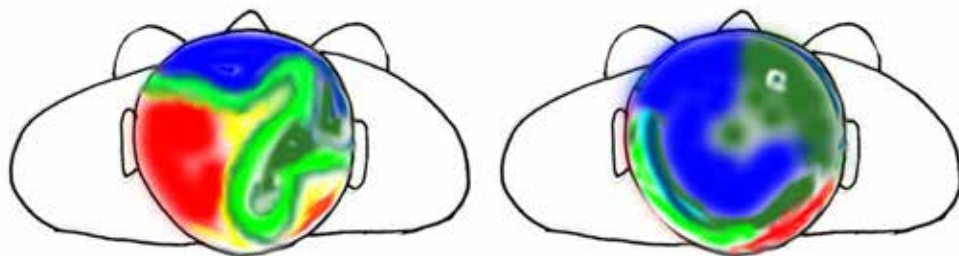


Illustrazione tratta dall'osservazione delle immagini dell'EEG: nella figura a sx si osserva l'attivazione del cervello con il metodo dell'allenamento differenziale: ripetere senza ripetere. Nella figura a dx con il metodo delle ripetizioni. Le zone più attive in colore rosso, quelle meno attive in color blu

Nel metodo tradizionale di allenamento si ricerca la perfezione e l'automatismo del gesto tecnico attraverso la ripetizione. Quanti di noi hanno fatto nelle sedute di allenamento su e giù per il campo passando la palla, in fila per placcare il sacco o schemi di gioco provati senza un'opposizione. Tutto ciò significa far diventare un atleta un mero esecutore: addestrare più che allenare.

¹ Articolo comparso sulla rivista "Leistungssport, 2017,1, pag. 19-24.
In Italia sulla rivista "SDS" ott. Dic 2017

Ricerca comportamenti meccanici come si potrebbe fare per l'addestramento di un cane.

Se noi vogliamo un giocatore intelligente anche l'allenamento deve essere intelligente e favorire la sua capacità di adattarsi e rispondere alle mutevoli situazioni che il gioco del rugby propone.

Rob Gray nel suo libro "Come impariamo a muoverci" definisce i comportamenti e i gesti ripetitivi come "abitudini" ossia come *"comportamenti meccanici come mera replica dei gesti precedenti"*. Altra cosa è sviluppare abilità come *"la sensibilità e la capacità di fare cose diverse in occasioni diverse"*.

Cosa assolutamente indispensabile in uno sport di situazione come il rugby.

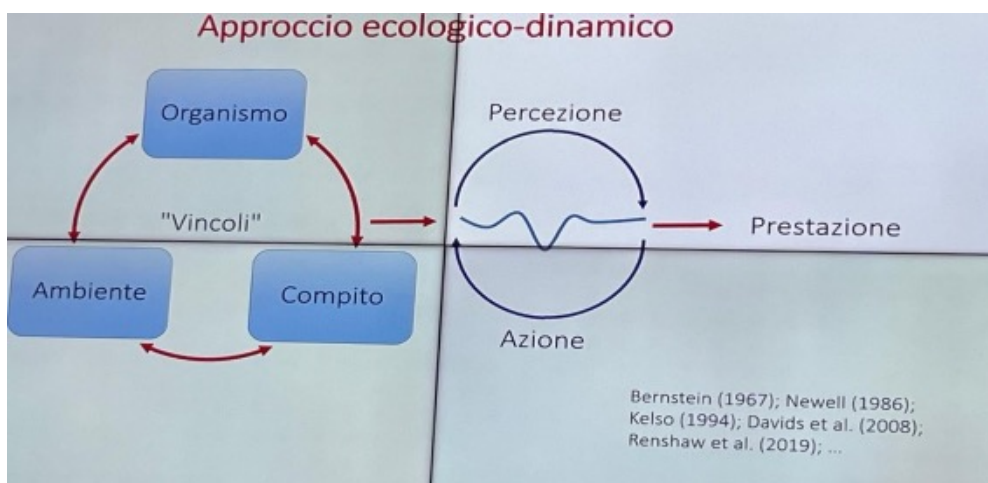
Già Le Bouch definiva le abilità tecniche di un giocatore *"non la fissità delle azioni muscolari ma la sua capacità di riorganizzazione ad ogni istante dell'esecuzione"*

Fu già Bernstein nel 1922, scienziato sovietico autodidatta, che studiando il movimento dei fabbri che tagliavano lamiere colpendo uno scalpello con un martello, si accorse che il loro movimento era sempre diverso anche se si autocorreggevano per riuscire sempre a colpire lo scalpello.

Ritornando nel mondo dello sport alcune ricerche con atleti di diverse discipline (giavellottisti², nuotatori³) hanno verificato che la variabilità del gesto tecnico è maggiore negli atleti di livello internazionale, dunque capaci di adattare il loro gesto e renderlo efficace.

2 Schollhorn e Bauer, 1998.

3 Figueiredo, P. Seifert, L. Vilas-Boas, "Individuals profiles of spatio-temporal coordination in high intensity swimming", Human movement science, 2012



Conferenza di Claudio Robazza: "Imprevedibili rimbalzi della palla ovale", Genova 12/4/25

Su quali principi si basa l'allenamento differenziale

Questo diverso approccio all'apprendimento nel mondo dello sport definito "allenamento differenziale" si fonda su alcuni principi:

- **La percezione non è la stessa per tutti.**

La percezione nel contesto in cui ci muoviamo è in funzione delle possibilità di azione che intravediamo. E' una percezione (affordance*) che varia al variare delle capacità fisiche, delle capacità di riconoscere le possibilità tattiche che le situazioni offrono. Un atleta può vedere uno spazio in cui inserirsi, la possibilità di placcare un avversario, l'opportunità di un passaggio smarcante ad un compagno. E' questa percezione delle opportunità che variano in base alle abilità di ciascun atleta e alle sue esperienze nel contesto del gioco.

- **L'apprendimento di una abilità motoria è possibile solo attraverso la contemporanea presenza degli aspetti percettivi, dell'attenzione, dell'anticipazione e dei processi decisionali.**

In sostanza gli aspetti tecnici e tattici vanno sviluppati contemporaneamente. La contemporaneità della percezione, decisione ed azione è possibile attraverso i neuroni specchio, contemporaneamente neuroni sensoriali e motori.

Cioè in grado di riconoscere una situazione significativa e di contemporaneamente promuovere l'azione conseguente.

I neuroni specchio facilitano anche la comprensione delle intenzioni degli altri giocatori. Ad esempio, quando un giocatore osserva un avversario o un compagno i suoi neuroni specchio si attivano, permettendogli di anticipare le loro mosse e reagire di conseguenza.

Ma perché ciò avvenga è necessario che l'apprendimento del gesto motorio avvenga nel contesto di una situazione/esperienza che renda quel gesto necessario e significativo.

- **La variabilità del gesto è una ricchezza e non un errore,** soprattutto in contesti sportivi come il gioco della palla ovale. Il famoso tennista Rafael Nadal afferma che ogni colpo è unico a causa delle piccole variazioni nel suo corpo e di molti altri fattori.

Queste variazioni includono l'angolazione del corpo, la presa della racchetta, la tensione delle corde, il punto di contatto con la palla, e persino le condizioni atmosferiche.

La capacità di Nadal di gestire queste variabili e adattarsi durante una partita è ciò che lo rende un tennista straordinario. Immaginate che grande variabilità richiede il passaggio nel rugby: postura del giocatore, tempi e modi, posizione degli avversari e compagni ecc. ecc. Richiedono veramente alte abilità frutto di allenamenti sofisticati.

Altro che ripetizioni sempre uguali.

Pelè e Maradona hanno sviluppato le loro abilità giocando la "pelada", le partitelle di calcio giocate con gli amici nei spelacchiati campetti di periferia, non certo con gli slalom tra i coni. Loro si allenavano, o meglio, giocavano, sui campetti con i compagni. Dimensioni del campo, numero dei partecipanti di tutte le età, regole che variavano come le dimensioni delle porte. La variabilità era la regola

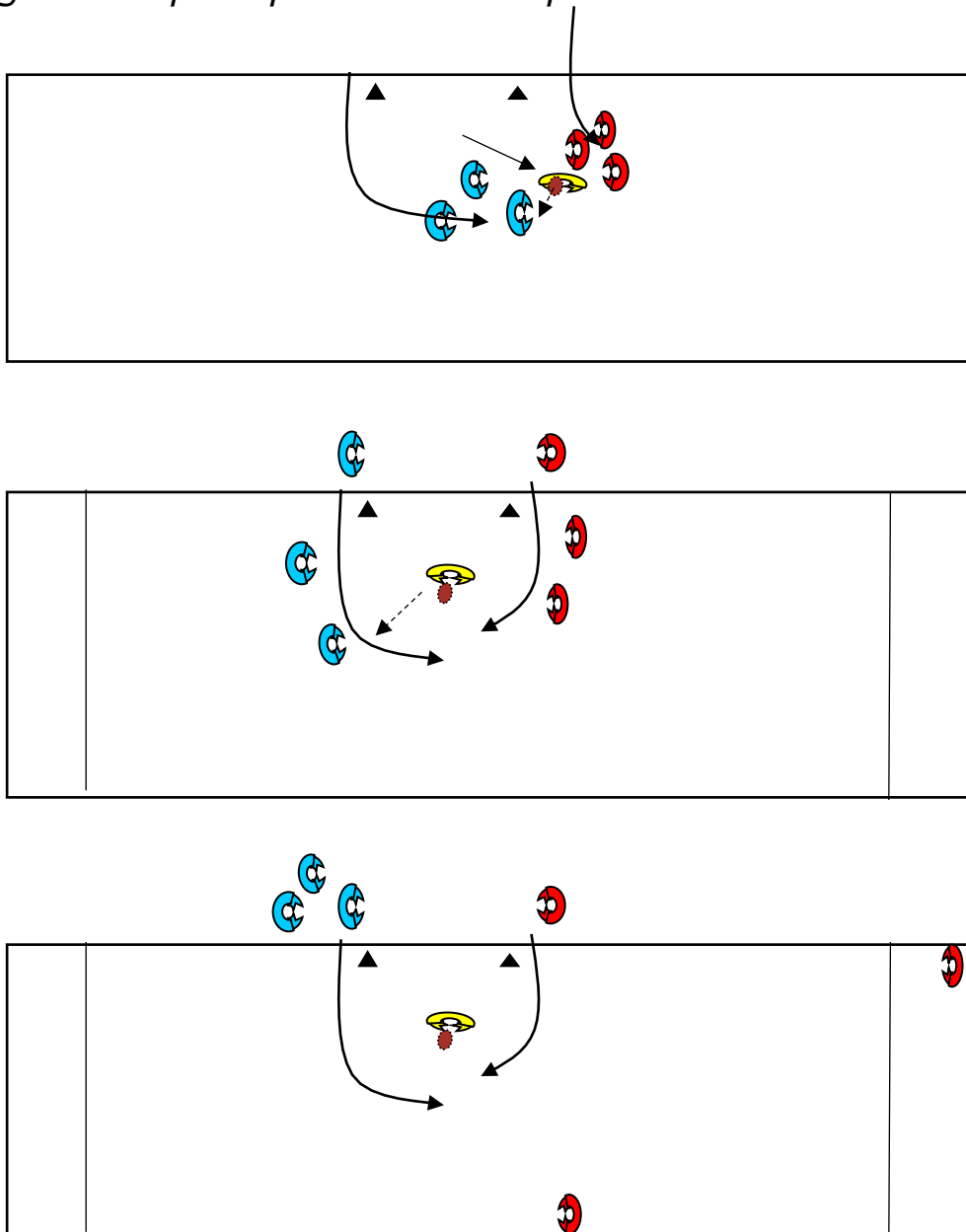
Qual è il compito dell'allenatore nell'allenamento differenziale

- **Insegnare il gioco attraverso il gioco.** Le abilità sono sempre abilità tecnico/tattiche apprese attraverso un'auto-organizzazione ed esplorazione per risolvere i problemi di movimento che si creeranno nelle situazioni di gioco in cui dovranno essere praticate. Tecnica e tattica andranno sempre accoppiate, semplificare ma non scomporre.
- **Ripetere senza ripetere:** favorire la variabilità per sviluppare la capacità degli atleti di adattare le loro azioni al contesto e di sviluppare la ricerca creativa di soluzioni. Aggiungere variabilità nelle giuste dosi: se troppo difficile si rischia di danneggiare le prestazioni:
 - ◇ Variare le posizioni del corpo (es. piedi uniti o divaricati, un occhio chiuso, andature diverse, movimenti insoliti)
 - ◇ Variare le dimensioni e la forma del campo di gioco
 - ◇ Variare il numero di giocatori (es. a ranghi ridotti, parziali e squadra completa) e la loro disposizione iniziale nel campo di gioco (es. davanti alla difesa, laterale, nella difesa e oltre la difesa)
 - ◇ Variare gli attrezzi utilizzati: es. utilizzare palle di forme e dimensioni diverse
 - ◇ Variare le regole dei giochi e delle esercitazioni
 - ◇ Favorire l'esplorazione perché gli atleti trovino nuove soluzioni motorie/tattiche efficaci e creative (es. nei passaggi, nei placcaggi, nell'organizzazione delle maul avanzanti e nelle ruck, nelle organizzazioni offensive e difensive)
 - ◇ Costruire situazioni e giochi che stimolino l'esplorazione e la ricerca di soluzioni differenti, che aiutino a riflettere su ciò che si sta facendo.
 - ◇ Evitare di fornire soluzioni (a voce o con dimostrazioni). Prediligere il metodo questioning (fare domande aperte e specifiche con giocatori che hanno già acquisito le competenze necessarie)
 - ◇ Modificare le richieste del compito nei vari giochi ed esercitazioni (es. mantenere il possesso del pallone Raggruppati, avanzare raggruppati, avanzare sull'asse profondo muovendo il pallone con passaggi vicini: off-load, avanzare muovendo il pallone nello spazio, ecc.)

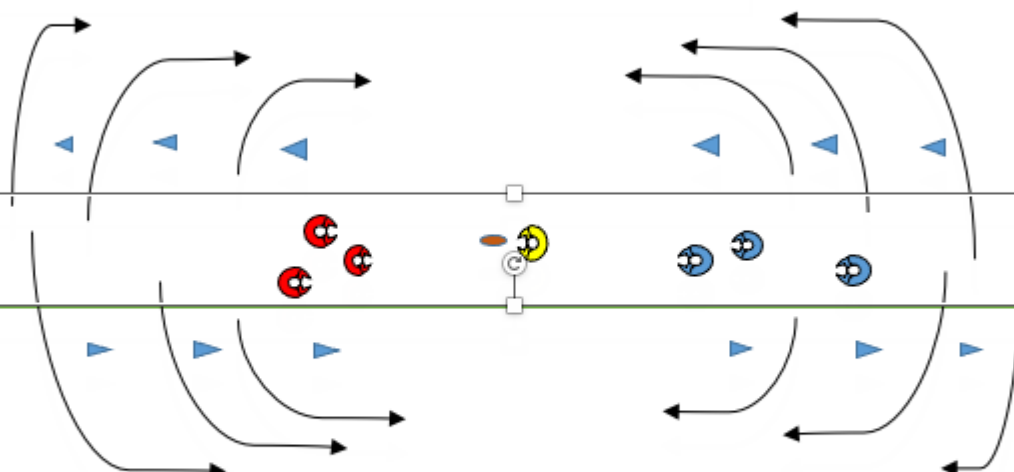
Con questo approccio anche all'insegnante/allenatore è richiesto un diverso atteggiamento e approccio. Più smart: creativo, sensibile ed attento a ciò che avviene sul campo di allenamento. Una stessa situazione può andare bene per un atleta e non essere efficace con altri. La variabilità non serve solo all'atleta ma è altrettanto importante nel lavoro che svolge l'allenatore: non si finisce mai di imparare e soprattutto di imparare dai propri errori.

Benedetto Pasqua

Esempio di allenamento differenziale a ranghi ridotti variando le posizioni iniziali dei giocatori per ripetere senza ripetere



- Gli attaccanti scelgono il campo in cui giocare. La difesa dovrà adattarsi velocemente



VENTICINQUE ANNI di AMICI NEL RUGBY

Sono già passati venticinque anni da quando al Motovelodromo nel duemila, si tenne un torneo di rugby giovanile, organizzato da un gruppo di amici in memoria dell'amico e compagno di squadra Luca Ponzetto, terza linea del CUS Torino, prematuramente scomparso.

Il gruppo costituito per l'occasione ha voluto continuare a collaborare in favore dello sport e del rugby, valorizzando i legami di amicizia e creando l'Associazione gli "**AMICI NEL RUGBY**", con un accento particolare a quel NEL rugby, inteso come occasione e motore di socialità e solidarietà, appunto come piacere di fare e stare insieme.

Un rugbysta prima gioca perché gli piace, dopo commenta, organizza, diffonde e valorizza perché è affascinato da questo sport e come i bambini non vuole smettere di continuare a giocare.

A questo punto l'Associazione inizia un lungo percorso di manifestazioni -il **Torneo Amici nel Rugby**-, mostre fotografiche, pubblicazione del libro "**Cent'anni di rugby a Torino**", convegni su temi e problemi di particolare interesse, viaggi per partecipare ad eventi rugbystici importanti e naturalmente pranzi e feste: terzi tempi senza i primi due!

Attualmente stiamo lavorando con la **FIR** e il **SUISM** per organizzare a novembre di quest'anno un convegno:

"Lo sport al femminile: barriere e opportunità" che si propone di esplorare in chiave interdisciplinare e pratica le sfide che lo sport femminile affronta.

La pubblicazione del **Gazzettino**, da cinque anni, ci permette di condividere con gli appassionati di questo sport gli argomenti e gli avvenimenti che caratterizzano il mondo del rugby.

Mirio Da Roit



Torneo Amici nel Rugby del 2004, il nuovo campo Albonico inaugurato alla presenza di Giancarlo Dondi, presidente FIR, scomparso recentemente





I Campionati delle squadre piemontesi

La classifica del **campionato serie A élite femminile** fotografa il notevole gap esistente tra le prime 3 squadre: la trentina Valsugana, la veneta Padova e l'emiliana Colorno che disputano un campionato a sé molto equilibrato e tutti gli altri club. Anche quest'anno la Capitolina, il CUS Milano e il CUS Torino si sono contese fino all'ultima giornata il 4° posto e solo la differenza punti fatti/subiti ha visto prevalere la squadra romana. Le torinesi, che venivano da un cambio dello staff tecnico: Alberto Carbone e Gianmarco Perrone i nuovi allenatori, hanno disputato un bel campionato e recuperato i 4 punti di penalità per non avere schierato una squadra giovanile femminile.

Per il Volvera di Manuel Musso la sua avventura in élite termina momentaneamente qui. Ma questo campionato potrà essere un'utile esperienza per le tante giovani schierate in questa stagione. Da segnalare la convocazione di Elisa Cecati, un'under 20, nella nazionale maggiore.

Nel **Campionato serie A maschile**, la nuova formula, che ha visto nel girone 1 le migliori squadre della serie A, ci ha regalato un campionato molto equilibrato con bel gioco ed alti ritmi. Se questa scelta della FIR doveva servire a ridurre la differenza di valore con il campionato d'élite, credo che abbia funzionato.

Il Biella si è presentato con una squadra molto competitiva che puntava alla promozione. E' però mancata la continuità: sono troppe le 5 partite perse per vincere il girone. Però disputerà le semifinali dove potrà giocarsi l'accesso alla finale del primo giugno per ottenere l'unica promozione all serie A élite.

Diverso è il discorso per la squadra del CUS Torino. Una squadra completamente rinnovata con buone individualità e tanti giovani che, messa da parte l'ambizione della promozione nella massima serie, puntava a non retrocedere. Nella prossima stagione, con Luca D'angelo e De Carli in partenza, il CUS si affiderà a Filippo Bianco, tecnico cresciuto nelle file del Club. Il primo allenatore italiano alla guida della squadra universitaria, dopo tanti anni di tecnici stranieri. Gli faccio i miei complimenti e un "in bocca al lupo".

Nel secondo girone della serie A, buona la prestazione del Settimo Rugby di Regan Sue con il secondo posto nel girone. Dispiace la retrocessione del Monferrato che priva il Piemonte della quarta squadra nella serie A. Da segnalare l'impresa dello Stade Valdotain che, vincendo il girone della serie B, passa, in due stagioni, dalla serie C alla serie A.

In **serie B** l'Ivrea termina il suo campionato a metà classifica, in prospettiva è un risultato che può essere un buon trampolino di lancio per mete più ambiziose.

In **serie C**, il girone di promozione è composto dalle squadre del San Mauro, CUS Torino, Amatori Genova e Province dell'Ovest. Al termine del girone d'andata le chance di promozione in serie B sembrano restringersi al San Mauro e alla squadra cadetta del CUS Torino, ambedue piemontesi.

Serie A Élite femminile

Classifica finale:

	class	Mete fatte	Punti fatti	Punti subiti	Diff. punti
Arredissima Villorba	58	101	635	120	515
Valsugana Padova	58	75	471	140	331
SIA MPL Colorno	55	81	497	122	375
Unione Capitolina	25	42	265	351	-86
CUS Milano	25	35	234	382	-148
Iveco CUS Torino	25	42	250	413	-163
Benetton Treviso	18	35	207	414	-207
Volvera	2	10	69	686	-617

Serie A femminile

Girone 1

Parabiago	49
CUS Genova	37
CUS Milano / 2	24
San Mauro	17
Amatori & Union Milano	14
Lions Tortona	7

Serie A maschile

Girone 1

Classifica finale:

	class	Mete fatte	Punti fatti	Punti subiti	Diff. punti
Parabiago	76	75	562	370	192
Biella	64	75	544	379	165
Paese Rugby	61	69	524	373	151
Verona	55	74	549	393	156
Iveco CUS Torino	44	60	468	477	-9
Petrarca	44	55	414	527	-113
Capitolina	40	55	421	471	-50
Avezzano	34	54	448	634	-186
Cavalieri Prato	32	53	407	516	-109
Milano	22	46	339	536	-197

Girone 2

Classifica finale:

Calvisano	78
VII Torino	71
Amatori Alghero *	58
Noceto *	56
Parma 1931	50
Piacenza	44
CUS Milano	42
Amatori & Union Milano	36
Lecco	17
Unione Monferrato	1

Serie B

Girone 1

Classifica finale:

Stade Valdotain	73
CUS Genova	72
Rho	54
Amatori Capoterra	53
Cernusco	45
CUS Milano / 2	42
Ivrea *	41
Varese	31
Pro Recco	20
Savona *	14

Serie C Piemonte - Liguria

Girone 1

Classifica finale:

CUS Torino / 2	50
San Mauro	50
VII Torino / 2	49
Volvera	23
Amatori Novara	22
Collegno	16
Moncalieri 1950	5

Girone 2

Classifica finale:

Amatori Genova	64
Province dell'Ovest	62
Cunco Pedona	39
CUS Piemonte Orientale	35
URP Alessandria	32
Spezia	23
Imperia	21
Le Tre Rose	6

Seconda fase

Girone Promozione

3ª e ultima giornata di andata

Classifica:

CUS Torino / 2	15
San Mauro	10
Amatori Genova	5
Province dell'Ovest	1

Under 18

Interregionale Nord-Ovest – 2ª fase

Livello 1

4ª giornata di ritorno

Classifica:

Brixia	40
ASR Milano	36
Rho	21
Province dell'Ovest	20
Unione Monferrato	14
Lambro	7

Livello 2

4ª giornata di ritorno

Classifica:

Viadana 1970	36
Amatori & Union Milano	35
CUS Torino	34
Biella	18
<u>Italian Floor Des. Bergamo</u>	17
Lecco	0

Livello 3

4ª giornata di ritorno

Girone 1

Classifica:

CUS Torino / 2 *	30
Ivrea *	19
Amatori Verbania *	12
URP Alessandria	12
Amatori Genova	11

Girone 2

Classifica:

San Mauro	35
CUS Genova *	21
Volvera	16
Rivoli	15
Imperia	3

Under 16

Interregionale Nord-Ovest

Gruppo 1 – girone A

Classifica finale:

ASR Milano	64
CFFS Vespe Cogoletto	53
Parabiago	50
CUS Genova *	36
Biella	33
URP Alessandria	17
CUS Milano *	16
Varese	0

Gruppo 2 – girone 2

Classifica finale:

Rho	59
San Mauro	56
ASR Milano / 2	46
Como	46
Milano Sud	32
CUS Torino	30
Parabiago / 2	15
CUS Genova / 2	2

Interregionale Piemonte / Liguria

5ª giornata di ritorno

Classifica:

<u>Stade Valdotain</u>	57
VII Torino	48
Moncalieri	41
Pro Recco	34
Alba	28
Unione Monferrato	25
Volvera	23
Savona	14





Convocati PIEMONTESI nelle nazionali

Nazionale femminile

Elisa CECATI (Volvera Rugby)

Under 20 femminile

Ambrah Celeste DE ROBERTIS (CUS Torino)

Under 20 maschile

Giacomo CASIRAGHI (Biella Rugby Club)

Pietro MELEGARI (Cus Torino)

Under 19 maschile

Samuele PALMERO (Rugby Collegno)

Under 18 femminile

Luce FLORIDIA (Volvera Rugby)





MONDIALE UNDER 20 IN ITALIA

Il Mondiale Under 20 di Rugby si terrà per la terza volta in Italia dal 29 giugno al 19 luglio 2025, con partite distribuite tra le città di Verona, Calvisano, Viadana e Rovigo.

I campioni in carica sono gli inglesi che avevano battuto in finale, nel 2024, la Francia.

I Gironi

Pool A: Inghilterra, Australia, Sudafrica, Scozia

Pool B: Francia, Argentina, Galles, Spagna

Pool C: Nuova Zelanda, Irlanda, Georgia, Italia

Ecco alcune delle partite interessanti del calendario:

- **29 giugno**: Prima giornata della fase a gironi.
 - ◇ Italia vs Nuova Zelanda, ore 20:30 a Calvisano.
 - ◇ Australia vs Sudafrica, ore 15,30 a Calvisano
 - ◇ Argentina vs Galles, ore 20,30 a Verona
- **4 luglio**: Seconda giornata.
 - ◇ Italia vs Irlanda, ore 20:30 a Viadana.
 - ◇ Australia vs Scozia, ore 15,30, a Viadana
 - ◇ Inghilterra vs Sudafrica ore 18,00 a Rovigo
 - ◇ Francia vs Galles, ore 15,30 a Rovigo
- **9 luglio**: Terza giornata.
 - ◇ Italia vs Georgia, ore 20:30 a Calvisano.
 - ◇ Sudafrica vs Scozia, ore 15,30 a Calvisano
 - ◇ Inghilterra vs Australia, ore 18,00 a Verona
 - ◇ Francia vs Argentina, ore 20,30 a Verona
 - ◇ Nuova Zelanda vs Irlanda, ore 18,00 a Calvisano
- **14 luglio**: Semifinali a Viadana, ore 18,00 e 20,30
- **19 luglio**: Finale 3-4 posto, ore 18,00 a Calvisano.
 - ◇ La partita per il titolo si giocherà a Rovigo, ore 20,30.

